

Le Usl alla conferenza nazionale chiedono più chiarezza politica, più potere reale

In questo sistema sanitario ai Comuni un ruolo centrale

Il problema dei finanziamenti, sempre insufficienti, dell'ambiguità su competenze e responsabilità - Il ministro della Sanità Degan: «Sono elettoralistiche le ultime proposte di PLI e PRI» - La crisi degli ospedali

ROMA — Il messaggio ai partiti e al governo è chiaro: il Comune deve assumere un ruolo centrale nel sistema sanitario. I poteri reali nell'indirizzo delle scelte e di controllo sulla gestione dei servizi. Le Usl potranno quindi chiamarsi aziende speciali o no, ma la loro riforma istituzionale non deve essere separata da quella delle autonomie locali. Lo hanno ribadito gli amministratori dei Comuni e delle Usl, riuniti alla prima conferenza nazionale organizzativa delle Usl, indetta dall'Associazione nazionale comuni italiani, che si è conclusa ieri a Roma.



Non occorrono quindi leggi eccezionali per governare e migliorare il servizio sanitario nazionale: c'è bisogno di maggior chiarezza sui problemi politici, finanziari e organizzativi. Oggi invece il sistema sanitario deve fare i conti con un fondo continuamente sottile, con competenze e responsabilità che si accavallano con l'unico risultato di mettere i cittadini di fronte a lunghe e complicate procedure burocratiche che creano disagio e insoddisfazione anche fra gli operatori sanitari.

La città ha aperto ieri in modo particolarmente significativo le celebrazioni per il 40° anniversario della Liberazione, ospitando a Palazzo San Giorgio i lavori del 9° Congresso nazionale dell'ANED, l'associazione unitaria che raggruppa i superstiti dei campi di sterminio nazisti ed i familiari di quanti — e sono la maggioranza — vi hanno perduto la vita.

Furono circa 45mila gli italiani deportati in Germania, quasi tutti consegnati dai fascisti, e solo 3.500 riuscirono a tornare. Dal momento della sua costituzione l'ANED si è sempre mantenuta unitaria, forte di quel grande patrimonio di testimonianza morale derivato dalla storia e da queste sue caratteristiche: l'associazione intende improntare la propria attività.

Il nono congresso dell'associazione

Ex-deportati a Genova: pace e tolleranza

Il messaggio venuto da 150 delegati giunti da tutta Italia - Relazione del presidente Maris

Dalla nostra redazione

GENOVA — La città ha aperto ieri in modo particolarmente significativo le celebrazioni per il 40° anniversario della Liberazione, ospitando a Palazzo San Giorgio i lavori del 9° Congresso nazionale dell'ANED, l'associazione unitaria che raggruppa i superstiti dei campi di sterminio nazisti ed i familiari di quanti — e sono la maggioranza — vi hanno perduto la vita.

Furono circa 45mila gli italiani deportati in Germania, quasi tutti consegnati dai fascisti, e solo 3.500 riuscirono a tornare. Dal momento della sua costituzione l'ANED si è sempre mantenuta unitaria, forte di quel grande patrimonio di testimonianza morale derivato dalla storia e da queste sue caratteristiche: l'associazione intende improntare la propria attività.

ben fermi i valori perenni della Resistenza e dell'antifascismo. Una cultura di oggi, che fa tesoro dell'esperienza del passato, per costruire la società dei domani.

La crisi economica, l'aggravarsi della fame nel mondo, le guerre locali, il pericolo del riarmo nucleare, la tensione fra le grandi potenze, la venuta militarizzazione del cosmo, la rivoluzione elettronica e la robotizzazione dei mezzi di produzione con tutti i problemi connessi, hanno modificato i rapporti non solo fra Stati ma anche tra le istituzioni nazionali e tra gli individui.

«Cortile Macello» era abusivo Ora è affidato al Comune

PALERMO — Il «Cortile Macello», un gruppo di stalle e casupole abusive costruite su terreno demaniale, dove il 18 ottobre dello scorso anno furono uccise otto persone, è stato posto sotto sequestro dal pretore Sergio Lari ed affidato al comune di Palermo. Il magistrato ha infatti accertato che le costruzioni erano state realizzate abusivamente su un appezzamento di terreno di proprietà del Comune nelle vicinanze del fiume Oreto.

Terremoto, sindaci abruzzesi «denunciano» Spadolini

L'AQUILA — «Invitiamo il presidente della Regione Abruzzo a chiamare dinanzi alla magistratura ordinaria il ministro della Difesa perché risponda del mancato rispetto, da parte dell'amministrazione militare, della legge sul congedo o esenzione dall'obbligo di leva da concedere ai giovani residenti nei comuni terremotati abruzzesi. È questa una delle richieste, la più clamorosa, avanzata dai sindaci dei comuni terremotati dell'Abruzzo, «consultati» ieri all'Aquila sull'impostazione del bilancio preventivo 1985 dell'ente regione dalla commissione bilancio del consiglio regionale. I sindaci hanno infatti «denunciato» il mancato accoglimento delle domande di congedo o di esenzione dalla leva, da parte dei comandi militari, presentate da numerosi giovani che, per legge, dovrebbero essere inseriti negli organismi incaricati della ricostruzione dei centri danneggiati dal sisma del maggio dell'anno scorso.

Stupefacenti: 20 arresti fra Torino, Roma e Milano

TORINO — Una vasta organizzazione specializzata nello spaccio di cocaina colombiana negli ambienti «bene» di Torino, Roma e Milano è stata sgominata dai carabinieri. In carcere sono finite una ventina di persone, fra cui alcune che mal avevano avuto guai con la giustizia, come il «press agent» cantante Pino Daniele e Tullio De Piscopo, un bidello di un istituto tecnico di Moncalieri (Torino) ed un vigile del fuoco di Torino. Le indagini, partite nel novembre del 1983, sono collegate ad altre clamorose operazioni già portate a termine nei mesi scorsi contro trafficanti di stupefacenti, in particolare a quella che nell'ottobre scorso permise di sequestrare parecchi chili di cocaina a Roma, ed a quella che nel novembre portò alla scoperta di 2.600 chili di hashish colombiano sul veliero «Shakti» attraccato a Portofino (nei pressi di Tolone, Francia).

Dall'Orsa riconfermato presidente dell'ordine forense milanese

MILANO — Con un voto di verifica espresso nella tarda serata di giovedì, Alberto Dall'Orsa è stato riconfermato alla presidenza del consiglio dell'ordine forense di Milano. La polemica era esplosa pubblicamente in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario: il discorso ufficiale a nome degli avvocati era stato affidato a un giovane consigliere anziché al presidente. Ma la sostanza del «dissenso» va in realtà ricercata nella resistenza che Dall'Orsa ha sempre opposto alle crescenti istanze corporative che nella categoria si vanno diffondendo, e che sono state esasperate dalla legge Visentini.

È morto a Cremona il compagno Giuseppe Garoli

CREMONA — È morto a Cremona, dopo una lunga malattia il compagno senatore Giuseppe Garoli. Scompare così una figura esemplare di comunista, impegnato per tanti anni nella lotta per l'emancipazione dei lavoratori, per il progresso sociale e civile del nostro paese. Garoli era nato a Cremona il 15 aprile 1926 da famiglia di salariati agricoli; ha lavorato egli stesso come bracciante in giovannissima età e, quindi, come operaio edile. Si iscrisse al Pci nel 1945, iniziando la sua attività come segretario di sezione. Entrò a far parte degli organi dirigenti della Federazione cremonese del Pci nel '49. Divenne segretario a partire dal 1966 fino al giugno 1972, allorché fu eletto al Senato della Repubblica.

È scomparso a Venezia il compagno Mescalchin

VENEZIA — Martedì 15 gennaio è venuto a mancare il compagno Giovanni Mescalchin di anni 74, nota e cara figura di partigiano, diffusore della stampa comunista fin dal periodo della clandestinità, militante e diffusore dell'Unità per un trentennio fino a che le forze glielo hanno consentito. I funerali si terranno in forma civile oggi alle ore 15 a Frosolone. I compagni della sezione comunista di Frosolone e di Camponogara sottoscrivono in suo ricordo L. 50.000 per l'Unità.

ze finanziarie che oggi mancano: la spesa sanitaria è continuamente al di sotto delle reali necessità, e in mancanza di finanziamenti certi non è possibile avviare la programmazione. Ed è falso dire che l'Italia è troppo «spendacciona»: in Europa, infatti, solo l'Inghilterra spende meno dell'Italia per l'assistenza sanitaria. Il ministro della Sanità Degan ha affermato, riferendosi alle ultime proposte del PLI e del PRI, che «l'imminente campagna elettorale sta sollecitando iniziative e proposte che sembrano destinate piuttosto a sollecitare un consenso emotivo piuttosto che contribuire ad un dibattito che sciolga i nodi che, nel corso dei primi anni di attuazione della riforma sanitaria, hanno contribuito a rendere difficile il rapporto tra cittadini e servizio sanitario. In Parlamento — ha concluso il ministro — sono state presentate numerose proposte sulle quali occorre confrontarsi e misurarsi con volontà concludente, sia a livello istituzionale che organizzativo: non esistono ricette semplici ma la necessità di un assiduo lavoro di correzione, integrazione e di modifica, mettendo al centro il diritto alla salute della cittadinanza».

Ieri sono finiti in galera altri tre dirigenti del Consorzio trasporti ATACS

Salerno, arresti a catena in casa DC

L'eminenza grigia di tutto ciò sarebbe un inquietante personaggio, Bastiano Fattorusso, ufficialmente economo dell'ATACS di fatto padrone assoluto di tutto e di più. A casa sua la polizia ha sequestrato centinaia di cambiali estorte alle quasi totalità dei 1.600 dipendenti costretti a «cedere» mensilmente una quota dello stipendio. Lo stesso Fattorusso avrebbe dirottato sul suo conto in banca ingenti somme provenienti dagli incassi degli abbonamenti e dei biglietti. Che uso si è fatto di questo fiume di denaro? Nell'inchiesta sull'ATACS compare anche il nome di un camorrista, Cosimo D'Andrea, temuto boss della Piana del Sele. Come ha reagito la DC allo scandalo? Con un atto di in-

Maria Benigno accusa: le uccisero sotto gli occhi il marito e il fratello

Vedova di mafioso rompe l'omertà: ora il killer rischia l'ergastolo

Dalla nostra redazione
PALERMO — Non è stato facile per Maria Benigno puntare il dito contro gli assassini del marito, Antonino Benigno e del fratello, Salvatore Alimena. Un commando li uccise entrambi sotto i suoi occhi, il 16 dicembre '76, in una strada di un popolare quartiere di Palermo. Mafiosi i killer, e mafiose le vittime, secondo lo schema riprodotto ossessivamente dalla cronaca degli ultimi anni. MA questa è una vicenda esemplare: caso rarissimo, la moglie di un morto di mafia per mano di mafia, ha avuto fiducia nella giustizia. Ha spezzato il cerchio perverso dell'omertà, ha riconosciuto senza esitazione in fotografia Leoluca Bagarella, luogotenente di Liggio, quale componente il commando dei killer. Convinta della fondatezza di questa accusa, Salvatore Burgio, procuratore generale della Corte d'Assise d'Appello, l'altro giorno ha chiesto l'ergastolo per Bagarella, ma anche per Angelo Rinella sospettato di aver fatto fuoco contro le vittime designate. Maria Benigno in questi anni ha resistito, non si è arresa nemmeno quando l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove e in primo grado sembrava dovesse vanificare il significato del suo impegno, mentre questa battaglia di verità, inizialmente individuale, diveniva sempre più patrimonio collettivo dell'associazione delle donne siciliane che si battono contro la mafia. Non è casuale che da questo incontro sia uscito rafforzato uno schieramento sociale e che abbia fatto contemporaneamente un altro passo avanti verso la definitiva soluzione uno dei tanti casi giudiziari ancora aperti.

Dopo il caso della USL 53 un altro terremoto scuote lo scudocrociato

Chiesta la scarcerazione del comunista che aveva denunciato la truffa sanitaria
Luigi Vicinanza

Il Partito

Convocazioni
Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per martedì 22 gennaio alle ore 9.
L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per martedì 22 gennaio alle ore 15.
I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 22 gennaio e a quelle successive.
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 23 gennaio.

Una vicenda esemplare che testimonia il nuovo impegno di tante donne contro il potere mafioso

La spietata logica delle cosche.
La signora Benigno ha testimoniato nel processo contro il boss calabrese Leoluca Bagarella, indicando al giudice come esecutore del delitto: «Le offriamo tutta la nostra solidarietà — ricorda la signora Terranova — la assistiamo, giorno dopo giorno, in ogni udienza del processo. Oggi, anche lei è impegnata in prima fila. Quest'anno, a gennaio, il comitato diventa associazione. Rita Costa guida una delegazione siciliana a Strasburgo per incontrare le donne

COMUNICATO CISEP

La Presidenza della CISEP al fine di non distogliere in alcun modo i Presidenti delle aziende dai loro impegnativi lavori, data l'eccezionalità della situazione dei servizi pubblici, ha deciso di rinviare la riunione già fissata per lunedì 21 a Bologna sede CISEP - Emilia Romagna a venerdì 25 stessa sede ore 10.30.